

*Di Verona, di rectori, di 13.* Come, per uno venuto di Trento, non vi è li alcuna movesta di zente, *solum* è venuto il capitano Zorzi Franzsparg li a Trento con dar fama volea far da 10 in 12 milia fanti per aiutar Milan; ma aspetta lettere da quelli cesarei se li dieno far overo non.

*Di Alvise Sabadin secretario nostro, date a Coyra, a di 9.* Come a di 6 zonse li, andò a trovar il Grangis, li fece optima ciera et li disse erano lettere di la corte del re Christianissimo di Angulem, di 27. Come Capin partiva per venir li da sguizari con li danari del Re per pagar sguizari et farli descender in Italia, et che havia hauto lettere del Vizardini, di campo, con lettere drizate a ditto Capin et commission del Papa di acquietar il re Christianissimo di danari etc. *Item*, disse che si stentaria haver sguizari, et li disse la causa *ut in litteris*. Et havia lettere di 7, dal Sormano, da Ulrich, che la difficultà havia per haver essi sguizari, et par vogliono per conto vecchio prima danari se dieno venir; Spera pur di haverne bon numero. Scrive la discordia di grisoni col castellan di Mus è stà causa non haver potuti haver essi grisoni, et il capitano Redolfo li ha parlato scusandosi non esser venuto, perchè sa sariano fatti tornar a casa quelli è partiti. Et dice, è bon servitor di la Signoria nostra. Scrive, il Grangis ha hauto li ducati 300, li spenderà ben a far tenir non passi li lanzinech, et monstrerà bon conto di quelli. Scrive di una rota data per villani a nobeli, et è venuto al Grangis uno corier di Roma con lettere a domino Chapino et lo ha expedito con lettere al nontio pontificio a la corte, et trovandolo in camin li dagi le lettere, et *etiam* queste altre è qui di far l'acquietation di danari; al qual ha scritto lui Sabadin esser zonto de li mandato per la Signoria nostra. Scrive a . . . è stato oratori del principe Ferdinando, et manda la richiesta fatta. Scrive le poste è cattive fin a Coyra.

73 *Preposizione che gli signori Ulrich de Anspersgh cavaliere et Jacomo Stinzel consiglieri et oratori de Ferdinando archiduca d' Austria hanno fatto alla zornata tenuta a Bada inanti a noi oratori de le lige 27 Zugno 1526.*

Primamente, ne ha comunicato la salute del dito archiduca de Austria suo patrone, et la benivolencia che 'l porta a noi de li lige. Apresso, ne ha comunicato, come sono qualche mesi passati che lo Imperatore ad honore et laude di Idio ha fatto et

concluso una paze perpetua *cum* el re di Franza per mostrar amor fraternal. Et cussi per il bene et unione de tutta la christianitade. Et la causa ha mosso il ditto Imperatore di far questo, sono tre cose, la prima perchè non è cosa più grata a Dio che la paze per il mezo de la qual tutti gli beni ne vengono, et per guerra tanta effusione di sangue, et altri mali seguitano.

La seconda, che lo ditto signor Imperatore è in questa ferma speranza, che per la ditta paze la nova seta lutheriana sarà interamente anichilata et tutti gli desubidienti farli obediendi a superiori, perchè, come se ha visto, tanta efusion de sangue ne seguita damente che gli signori Imperatori et Re non sono stati uniti, non se ha potuto dar ordine.

La terza, che ditto signor Imperatore ha risguardato la gran tribulazione che è nella christianità et la dissoluzione et vicii che sono tutto el fondamento di questa seta lutheriana se fondano in Roma, dove tutti gli vicii et disoluzione sono exaltati. Et per questa ditta pase, el ditto Imperatore ha interpreso et se vol exercitar et proceder al suo viaggio de Roma, et li dimandar et apelar tutti gli Re, Principi et Potentati aderenti del santo reame, dove sono del numero et per lo aviso, conseio et deliberazione de tutti dar ordine a tutte queste cose malfatte che si fanno in ditta Roma, et cosi alla ditta seta lutheriana, che è fondata sopra essi vicii et opressione che se fanno alla ditta Roma; del che il Papa non sapera dir il contrario. Alfin che poi bona et universal paze fusse ne la christianità et poi apresso proveder tutta la posanza de christiani per sciaciar gli infideli che tanto molestano la christianitade.

*Plus* ne ha comunicato, come el ditto Ferdinando suo padrone è stà advertito, come el re di Francia di esser in pratica de non voler tener la ditta pace fatta *cum* lo Imperatore, sichè il ditto Ferdinando non po creder, ma che 'l Papa et Veneciani et altri lor colegati per il beneficio et vantaggio de cadauno loro particular, cercano mezo di far rompere esso apontamento et paze al ditto signor re di Franza senza haver risguardo alla tribulacione che è nella christianità, nè haver rispetto a seguitar gli comandamenti de Dio, come vede chiaramente per le incitacioni et pratiche che el Papa fa menar in Italia et altri lochi al contrario, perchè in loco dove è tenuto meter la pase dove è la guerra, el fa tutto el suo forzo per far romper al ditto re di Franza la paze che ha fatto *cum* el ditto Imperatore, et metterli in nuova guerra per il suo bene particolare per guardare che lo Im-